



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

***REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN***

"TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO"

*Classe delle Lauree in
Professioni sanitarie tecniche (cl. L/SNT-3)*

Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studi) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270

Sommario

- 1) *Finalità*
- 2) *Contenuti del Regolamento didattico di corso*
- 3) *Struttura e organizzazione del corso*
- 4) *Ordinamento didattico*
- 5) *Obiettivi formativi specifici del corso*
- 6) *Profili professionali*
- 7) *Possibilità di occupazione e Mercato del lavoro*
- 8) *Accesso al corso*
- 9) *Programmazione degli accessi*
- 10) *Credito Formativo*
- 11) *Riconoscimento Crediti*
- 12) *Convenzioni per la Didattica*
- 13) *Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica*
- 14) *Quadro degli insegnamenti e delle attività formative*
- 15) *Piano degli studi annuale*
- 16) *Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori*
- 17) *Piani di studio individuali*
- 18) *Trasferimenti da altri corsi*
- 19) *Riconoscimento titoli di altri Atenei*
- 20) *Riconoscimento titoli di stranieri*
- 21) *Verifica della non obsolescenza dei contenuti*
- 22) *Conseguimento del titolo di studio*
- 23) *Articolazione del corso*
- 24) *Curricula e percorsi formativi specifici*
- 25) *Attività formative di base*
- 26) *Attività formative caratterizzanti*
- 27) *Attività formative affini o integrative*



- 28) *Attività formative a scelta dello studente*
- 29) *Lingua straniera*
- 30) *Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali*
- 31) *Attività di tirocinio, seminari, stage*
- 32) *Periodi di studio all'estero*
- 33) *Attività formative relative alla preparazione della prova finale*
- 34) *Propedeuticità*
- 35) *Forme didattiche*
- 36) *Obblighi di frequenza*
- 37) *Prove di profitto e di idoneità*
- 38) *Valutazioni del profitto*
- 39) *Valutazione della prova finale*
- 40) *Docenza*
- 41) *Attività di ricerca a supporto delle attività formative*
- 42) *Organizzazione della didattica*
- 43) *Valutazione della didattica*
- 44) *Calendario delle lezioni e degli esami*
- 45) *Supporti e servizi per studenti diversamente abili*
- 46) *Orientamento e tutorato*
- 47) *Diploma Supplement*
- 48) *Sito Web del corso*
- 49) *Disposizioni transitorie*
- 50) *Natura del presente Regolamento*
- 51) *Entrata in vigore del presente Regolamento*

Art. 1
Finalità

Il presente Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.

L'ordinamento didattico e l'organizzazione del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2
Contenuti del Regolamento didattico di corso

Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.

Il Regolamento didattico determina in particolare:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- c) i "Crediti formativi Universitari" (CFU) assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- j) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- k) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- l) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- m) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- n) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studi;
- o) i docenti del Corso di Laurea, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, del D.M. sulle Classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- p) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Laurea;
- q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di possibilità di occupazione, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione della attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli

studenti, di norma attraverso la visione sul sito web del Dipartimento di Scienze della Salute.

Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 3

Struttura e organizzazione del corso

Sono organi del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico il Presidente ed il Consiglio di Corso di Laurea.

ORGANI

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è gestito dal Consiglio di Corso di Laurea (d'ora in avanti "*Consiglio*").

Fanno parte del "*Consiglio*":

- a) i professori di ruolo che afferiscono al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, in quanto titolari di compiti didattici ufficiali;
- b) i ricercatori che svolgono, a seguito di delibera del "*Consiglio*", attività didattica nel Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico;
- c) quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento nel Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- d) il personale afferente al Servizio Sanitario Nazionale, individuato secondo il Protocollo d'Intesa Regione Piemonte – Università;
- e) i rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, nel numero previsto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Le delibere riguardanti le persone dei docenti di ruolo vengono assunte in seduta ristretta alla/e fascia/e interessata/e.

Il "*Consiglio*" è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dai membri del "*Consiglio*", secondo le modalità previste dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, tra i professori di ruolo, e resta in carica per quattro anni accademici.

Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, convoca e presiede il "*Consiglio*", e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberata del "*Consiglio*".

Il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a) prepara e sottopone al "*Consiglio*" le pratiche relative alle competenze proprie dell'Assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b) cura l'attuazione delle deliberazioni del "*Consiglio*";
- c) garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica e delle delibere del "*Consiglio*" da parte sia del Corpo docente che degli studenti;
- e) su mandato del "*Consiglio*" pubblica: il calendario accademico; le variazioni del curriculum rispetto al precedente Anno Accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli "*Insegnamenti*" con i relativi crediti; l'elenco delle attività didattiche elettive approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica, utile agli studenti e ai docenti;
- f) cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce per i

controlli e i provvedimenti di sua competenza.

Il Presidente nomina un Vice Presidente, scelto tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Vicepresidente resta in carica per il mandato del Presidente.

Il Presidente, altresì, designa un Segretario, che ha il compito di redigere il Verbale delle sedute.

Le funzioni svolte dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario sono riconosciute come compiti istituzionali e, pertanto, certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Il “*Consiglio*” è convocato dal Presidente, di norma, almeno tre volte l’anno, o su richiesta di almeno un quarto dei suoi membri.

Il Presidente convoca il “*Consiglio*” attraverso comunicazione scritta, ovvero via Telefax oppure tramite posta elettronica. La Convocazione ordinaria deve essere inviata almeno 5 giorni lavorativi prima delle sedute.

Il Presidente convoca inoltre il “*Consiglio*” in seduta straordinaria su richiesta di almeno il 20% dei componenti del “*Consiglio*”. In caso di convocazione eccezionale ed urgente, la stessa dovrà pervenire ai membri almeno 24 ore prima della seduta.

La convocazione deve indicare data, ora e sede dell’Assemblea, nonché l’Ordine del Giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione, accertandosi comunque che pervengano prima della riunione.

Gli argomenti sono inseriti all’Ordine del Giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno il 10% dei membri del “*Consiglio*”.

La partecipazione alle sedute è dovere d’ufficio. I partecipanti alle sedute del “*Consiglio*” attestano la propria presenza con la firma sugli elenchi appositamente predisposti. Nel corso della seduta, ma al di fuori delle votazioni, può essere chiesto da qualunque membro del “*Consiglio*” la verifica del numero legale.

Possono prendere parte alle sedute, senza diritto di voto, persone invitate dal Presidente ed accettate dal “*Consiglio*”.

Il funzionamento del “*Consiglio*” è conforme a quanto disposto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo a cui si fa riferimento per quanto non disposto nel presente Regolamento didattico.

Il “*Consiglio*” delibera in merito a:

- a) Programmazione didattica. In applicazione dell’Ordinamento Didattico, il “*Consiglio*” stabilisce contenuto, obiettivi, denominazione e numero degli “*Insegnamenti*” e dei settori disciplinari che ad essi concorrono. Eventuali proposte di modifica devono essere presentate entro il 31 gennaio al “*Consiglio*”, il quale entro il mese di febbraio delibererà in merito.
- b) Programmi didattici. Il “*Consiglio*” definisce gli obiettivi generali dell’attività didattica secondo le norme più oltre riportate. Suggerisce altresì eventuali modifiche a detti programmi.
- c) Attribuzione dei Crediti Formativi Universitari. Attribuisce ai singoli “*Insegnamenti*” i crediti appartenenti alle aree didattico-formative da cui i detti “*Insegnamenti*” derivano. Nell’ambito dei singoli “*Insegnamenti*” attribuisce, sentiti i Docenti titolari, i crediti alle diverse discipline.
- d) Calendario didattico. Stabilisce il Calendario didattico, definendo: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, compresi i tirocini professionalizzanti); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza alle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d’esame.
- e) Piano degli studi. Il “*Consiglio*” raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive proposte dai singoli Docenti o dal Coordinatore della didattica professionale, attribuendo altresì il rispettivo valore in crediti; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti. Il “*Consiglio*” esamina le richieste di convalida di esami e frequenze, relativi a corsi sostenuti nell’ambito di altri Corsi di Laurea, e delibera in merito.
- f) Compiti didattici. Il “*Consiglio*” definisce i tempi di impegno didattico dei Docenti in relazione ai compiti didattici a ciascuno affidati ed alle metodologie didattiche utilizzate nell’espletamento dei

differenti compiti. Nel rispetto delle competenze individuali, attribuisce ai singoli Docenti compiti didattici individuali, comprendenti attività didattiche obbligatorie afferenti ad uno o più “*Insegnamenti*”, eventualmente anche sotto forma di moduli didattici, ed attività didattiche elettive, in relazione agli obiettivi ed ai programmi didattici previamente approvati.

Il “*Consiglio*” inoltre:

- a) fornisce i pareri di propria competenza al Consiglio di Dipartimento cui il Corso afferisce o ad altri organi dell’Ateneo;
- b) recepisce ed utilizza le valutazioni sulla efficienza didattica;
- c) nomina, di norma entro il 31 luglio di ogni anno, i Coordinatori degli “*Insegnamenti*” per il successivo Anno Accademico;
- d) approva, di norma entro il 30 ottobre di ogni anno, le modalità di esame (date degli appelli, metodologie d’esame, etc.) proposte dai Docenti Coordinatori dei singoli “*Insegnamenti*” nelle tre sessioni dell’Anno Accademico successivo;
- e) delibera la composizione delle Commissioni di profitto all’inizio di ogni anno accademico, con ratifica da parte del competente Organo accademico previsto dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo;
- f) definisce le iniziative di orientamento degli studenti e delibera l’attività di tutorato per il successivo Anno Accademico;
- g) su proposta del Presidente, nomina il Coordinatore della Didattica professionale, i Tutor della didattica professionale;
- h) durante l’Anno Accademico il “*Consiglio*” esplica anche le seguenti altre incombenze:
 - ✓ solo nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari, prestabilite e applicabili d’ufficio dalle Segreterie studenti, delibera sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell’iter curriculare;
 - ✓ esprime pareri sull’equipollenza e quindi sul riconoscimento dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti all’estero;
 - ✓ delibera ed esprime pareri su tutte le materie previste dallo Statuto.

Ai fini della programmazione didattica, il “*Consiglio*”:

- a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“*core curriculum*”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) delibera – nel rispetto delle competenze individuali – l’attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “*core curriculum*”, fermo restando che l’attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d’insegnamento.

INCARICHI

Per la sua funzionalità il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico assegna i seguenti incarichi istituzionali: Coordinatore della Didattica professionale, Coordinatori degli “*Insegnamenti*”, Tutor della didattica professionale.

Coordinatore della Didattica professionale

L’attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati ed assegnati ed è coordinata, con incarico quadriennale, da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe e/o, in base al vigente Protocollo d’Intesa Regione – Università, della massima

qualificazione professionale e formativa. Il *Coordinatore della Didattica professionale* è nominato dal “*Consiglio*” sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione.

Il Coordinatore può essere dipendente dell'Università, in convenzione con il SSN, oppure dipendente di Strutture Sanitarie Accreditate con cui il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico ha stipulato una convenzione. L'incarico deve essere espletato a tempo pieno.

E' responsabile degli insegnamenti teorico-pratici, delle attività di tirocinio e della loro interazione con gli altri “*Insegnamenti*”. Organizza le attività complementari, assegna agli studenti i tutori-professionali, supervisionandone le attività. Regola l'accesso degli studenti alle strutture sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio. Concorre all'identificazione dei servizi sedi di attività teorico-pratiche e di tirocinio. Mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle materie teorico-pratiche, concorrendo all'identificazione della quota teorico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal “*Consiglio*”.

Il “*Consiglio*” può individuare, fra i docenti, coordinatori didattici a cui affidare la formulazione del calendario delle lezioni e dei tirocini, regolare l'accesso degli studenti alle strutture del corso, seguire il percorso formativo degli studenti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti di tutte le discipline.

Al termine del quadriennio, il Coordinatore è sottoposto a valutazione, affidata ad una Commissione composta dal Presidente e da due docenti universitari, designati dal “*Consiglio*”.

Coordinatori degli Insegnamenti

Sono docenti del Corso designati dal “*Consiglio*” a cui è demandato di:

- a) armonizzare il calendario delle lezioni tenendo conto dei periodi di tirocinio, in stretto accordo con il Coordinatore della didattica professionale;
- b) seguire il percorso formativo degli Studenti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti di tutte le discipline;
- c) adoperarsi per integrare i programmi dei corsi che coordinano.

I *Coordinatori degli Insegnamenti* sono responsabili delle commissioni d'esame e relazionano sull'efficacia didattica dei corsi che coordinano.

Tutor della didattica professionale

Sono professionisti appartenenti al medesimo profilo assegnati alla sede formativa a tempo pieno con competenze avanzate sia in ambito pedagogico che nello specifico ambito professionale. Vengono assegnati in rapporto al numero degli Studenti. Collaborano con il *Coordinatore della didattica professionale* all'organizzazione e gestione dei tirocini, nella progettazione e conduzione dei laboratori di formazione professionale e creano le condizioni per la realizzazione di apprendimento attraverso sessioni tutoriali. Selezionano le opportunità formative, integrano l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidiano in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupano dell'apprendimento degli studenti in difficoltà, facilitano i processi di valutazione in tirocinio e tengono i rapporti con i tutor clinici.

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- ✓ Ordinamento didattico, approvato dal Ministero ed emanato con Decreto Rettorale
- ✓ Regolamento didattico, approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico
- ✓ Piano di Studi proposto dal “*Consiglio*” ed approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento a cui il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico afferisce

Art. 4

Ordinamento didattico

L'Ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;

- b) la classe o le classi di appartenenza e la Struttura accademica o le Strutture accademiche a cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del Corso di Laurea, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del Corso di Laurea sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formative;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso;
- h) il numero massimo di crediti riconoscibili;
- i) le caratteristiche della prova finale.

L'Ordinamento didattico è compreso nel Regolamento Didattico d'Ateneo ed è contenuto nell'*Allegato A* al presente Regolamento.

Art. 5

Obiettivi formativi specifici del corso

Gli obiettivi da raggiungere in fatto di *conoscenze, competenze, abilità* da parte dei Laureati nel Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico della "*Classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche (cl. L/SNT-3)*" sono definiti negli *Allegati A e C* al presente Regolamento didattico alle voci:

- ✓ Obiettivi formativi qualificanti della classe
- ✓ Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- ✓ Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Art. 6

Profili professionali

Il Laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico è, ai sensi del D.M. 26 settembre 1994 n. 745 e della Legge 10 agosto 2000 n. 251, articolo 3, comma 1, e successive modificazioni ed integrazioni, l'operatore sanitario, in possesso del titolo di studio abilitante, responsabile degli atti di sua competenza, che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche, ed in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.

Art. 7

Possibilità di occupazione e Mercato del lavoro

I Laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale. Inoltre, i Laureati possono trovare impiego nei laboratori di controllo di qualità dell'industria farmaceutica, della diagnostica di laboratorio ed alimentare, nei laboratori di analisi e di controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente, nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore

biomedico. I Laureati di questa classe trovano anche impiego presso le aziende ospedaliere, quali tecnici per le preparazioni farmaceutiche e periti di sala settoria.

I Laureati potranno accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della Classe LM/SNT3 di appartenenza.

Art. 8

Accesso al corso

L'accesso al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è a numero programmato in base alla Legge n. 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' necessaria altresì un'adeguata preparazione iniziale relativa alla biologia, chimica, fisica e matematica nonché conoscenze di base (livello A2/2) della lingua inglese.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico dovrebbero comprendere buona capacità di relazione e comunicazione con le persone, flessibilità e abilità ad analizzare e risolvere problemi.

Il candidato sarà sottoposto ad una visita di idoneità fisica-psichica che vincolerà l'iscrizione al Corso.

Art. 9

Programmazione degli accessi

Il corso è a programmazione nazionale. Il numero programmato di ammessi al I anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico viene annualmente definito in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa vigente, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

Il termine ultimo per l'iscrizione al I anno del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è deliberato annualmente dalla Struttura accademica competente, e comunque non oltre il termine fissato dal Senato Accademico per i Corsi di Studi ad accesso libero. La copertura dei posti riservati a studenti provenienti da Paesi non appartenenti all'UE può essere procrastinata sino al 31 ottobre.

Art. 10

Credito Formativo

L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il "Credito Formativo Universitario" (CFU).

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative svolte e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui di norma 10-12 ore di lezione frontale, ripartite in:

- ✓ ore di lezione
- ✓ ore di attività didattica integrativa svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori
- ✓ ore di seminario
- ✓ ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico
- ✓ ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione

Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di lavoro per studente, con guida del docente su

piccoli gruppi all'interno di strutture di laboratorio convenzionate.

Per ogni "Insegnamento" e "Disciplina", la frazione dell'impegno orario, che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale, è determinata nel presente Regolamento didattico.

I crediti corrispondenti a ciascun "Insegnamento" sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame, orale o scritto, corrispondente all'intero "Insegnamento". I CFU relativi ai corsi di tirocinio e alle altre attività formative saranno acquisiti attraverso esami annuali dell'attività pratica ed a valutazioni in itinere. La valutazione sarà espressa in trentesimi.

Art. 11 **Riconoscimento Crediti**

Il numero massimo di crediti eventualmente riconoscibili, relativamente alle attività affini ed altre, è 12 (dodici), dopo valutazione del "Consiglio".

Art. 12 **Convenzioni per la Didattica**

L'attività formativa complessiva deve garantire una adeguata preparazione teorica ed un congruo addestramento professionale, anche attraverso il tirocinio, in conformità agli *standards* e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea e con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, oltre alle strutture interne e dell'Azienda ospedaliera-sanitaria di riferimento, il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico può far riferimento con apposite convenzioni a strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. n. 229/1999, e successive modificazioni ed integrazioni.

È prevista la stipula di convenzioni con aziende ospedaliere e sanitarie al fine della preparazione di tesi di laurea o dello svolgimento di tirocini/stages, con ordini professionali per lo svolgimento di tirocini professionali.

Art. 13 **Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica**

L'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico prevede che gli Studenti ammessi al I anno di corso possiedano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Si ritiene che tale preparazione sia sufficientemente comprovata dal superamento del Test di accesso.

Art. 14 **Quadro degli insegnamenti e delle attività formative**

Le attività formative per totali 180 CFU sono strutturate in :

- ✓ Attività di base
- ✓ Attività caratterizzanti
- ✓ Attività affini o integrative
- ✓ Attività a scelta degli studenti
- ✓ Attività riservate alla verifica della lingua inglese e delle abilità informatiche
- ✓ Laboratori professionalizzanti
- ✓ Attività seminariali



- ✓ Prova finale (Tesi di Laurea)
- ✓ Tirocinio professionalizzante

Il numero degli esami che prevedono una verifica con votazione è 20.

La struttura degli insegnamenti e delle attività formative è definita nell'*Allegato B* del presente Regolamento didattico.

Art. 15

Piano degli studi annuale

Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti in ciascuno dei tre anni.

Il Piano degli studi viene approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito il "*Consiglio*", entro i termini stabiliti.

Il Piano degli studi deve essere consegnato alla Segreteria Studenti.

Sono possibili eventuali modifiche al piano di studi da definire annualmente.

Il piano di studi annuale è definito nell'*Allegato D* del presente Regolamento didattico.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico non prevede l'iscrizione a part-time.

Art. 17

Piani di studio individuali

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico non prevede eventuali piani di studio presentati individualmente dallo studente.

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

Gli studi compiuti presso Corsi di Studi di altre sedi universitarie, appartenenti alla Classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche (cl. L/SNT-3), nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del "*Consiglio*", previo esame del curriculum prodotto dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Ai sensi dell'art. 3, comma 9, D.M. Classi delle Lauree Triennali, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, al di fuori dell'Italia, il "*Consiglio*" esamina il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine e riconosce la congruità dei crediti acquisiti, deliberandone il riconoscimento.

Agli esami convalidati verrà mantenuta la stessa votazione; in caso di più esami convalidabili, sarà effettuata la media dei voti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 8, D.M. Classi delle Lauree Triennali, i crediti, conseguiti da uno studente che si trasferisca al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico da altro Corso di Studi della stessa o di altra Università, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, acquisito il parere dei docenti interessati, anche ricorrendo eventualmente al colloquio per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nel piano didattico del Corso di

Laurea in in Tecniche di Laboratorio Biomedico, motivando l'eventuale mancato riconoscimento di crediti. L'eventuale riconoscimento di studenti iscritti a Corsi di Studi, disciplinati da Ordinamenti precedenti il D.M. 270/2004, sarà demandato di volta in volta al "Consiglio".

Dopo avere deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il "Consiglio" dispone l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato gli esami di tirocinio, previsti per gli anni precedenti, ed avere un debito massimo di non più di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dalla Struttura accademica preposta.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

Lo studente, iscritto al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico e che ha conseguito precedentemente, non più di cinque anni prima della richiesta, una laurea diversa da quella conferita dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, può avere riconosciuti gli esami sostenuti dopo un giudizio di congruità, acquisito il parere scritto dei docenti interessati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, con gli obiettivi formativi di uno o più "Insegnamenti" compresi nel piano didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il "Consiglio", dispone l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato gli esami di tirocinio, previsti per gli anni precedenti, ed avere un debito massimo di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

La Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (o affini comunque denominate) conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso.

Ai fini di detto riconoscimento, il "Consiglio" esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine. Accerta altresì l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Struttura accademica di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati.

Il "Consiglio" dispone che il richiedente, superata una prova di lingua italiana, venga iscritto al III anno fuori corso, con l'obbligo di superare i seguenti esami: Diagnostica Microbiologica, Diagnostica di Laboratorio, Diagnostica Istopatologica, Organizzazione di Laboratorio Biomedico.

La prova di lingua italiana è sostenuta davanti a una commissione presieduta dal Presidente del "Consiglio". Deve inoltre essere preparata e discussa la Tesi di Laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il "Consiglio" propone l'iscrizione regolare a uno dei tre anni di corso, in base al

criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo studente deve aver avuto convalidati tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", senza obbligo di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato.

I tirocini effettuati prima o dopo la laurea nelle sedi estere (comunitarie ed extracomunitarie) non possono essere riconosciuti ai fini dell'ammissione all'Esame di abilitazione professionale.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

L'obsolescenza dei contenuti degli insegnamenti verrà definita caso per caso in quanto essa può essere più o meno rapida anche in funzione dell'argomento dei diversi "Insegnamenti". Nel caso in cui venga riconosciuta la non obsolescenza, il "Consiglio" procederà alla verifica dei crediti acquisiti da trasmettere al Consiglio dell'Organo accademico competente. In caso di obsolescenza si potrà richiedere un esame integrativo da sostenere su singoli insegnamenti.

Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di 3 ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studi. La sospensione e/o l'interruzione della frequenza per un numero di anni superiore a 3 impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal "Consiglio".

Per le esperienze di tirocinio, solo in caso di superamento dell'esame annuale, l'obsolescenza è fissata in massimo 3 anni.

Per quanto riguarda la decadenza dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico e per tutti gli altri obblighi didattici si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Il Titolo di Studio di "Dottore in Tecniche di Laboratorio Biomedico" si consegue dopo aver sostenuto la Prova Finale che consiste in una prova pratica nel corso della quale lo Studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale e nella discussione di una tesi, elaborata in modo originale dallo Studente sotto la guida di un relatore.

Ai sensi della normativa vigente la Prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve :

- a) avere seguito tutti gli insegnamenti ed avere superato i relativi esami;
- b) avere ottenuto, complessivamente con le dovute registrazioni delle attività formative seguite, 174 CFU articolati nei 3 anni di corso;
- c) avere consegnato alla Segreteria Studenti :
 - ✓ domanda al Rettore di ammissione all'Esame di Laurea, unitamente al libretto universitario;
 - ✓ il titolo della Tesi;
 - ✓ una copia della Tesi;
 - ✓ il libretto delle attività didattiche professionalizzanti.

Il "Consiglio" provvederà annualmente a definire le scadenze per la consegna della domanda di ammissione, unitamente al titolo della tesi, e al deposito della copia della Tesi e del libretto, dandone pubblicità sul sito web del Corso.

Qualora le suddette scadenze coincidano con un giorno festivo ovvero di chiusura degli Uffici competenti, le stesse si intendono prorogate al primo giorno non festivo utile.

La prova finale è organizzata, ai sensi della normativa vigente, in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Sanità.

L'esame di Laurea si svolge nei mesi di Ottobre/Novembre e Marzo/Aprile.

L'esame di Laurea verte su:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze ed abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- il punteggio conseguito nella prova pratica;
- i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione dell'elaborato, ottenuti facendo la media dei punteggi attribuiti individualmente dai Commissari.

E' prevista la possibilità per lo Studente di redigere e discutere l'elaborato in lingua inglese.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del "Consiglio", di cui almeno 3 professori di ruolo o ricercatori docenti presso il Corso di Laurea, e 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

Art. 23 **Articolazione del corso**

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico comprende attività formative, raggruppate nelle seguenti tipologie:

- ✓ attività formative di base: 34 crediti
- ✓ attività formative caratterizzanti: 60 crediti
- ✓ attività formative affini o integrative: 2 crediti
- ✓ attività a scelta dello studente: 6 crediti
- ✓ lingua straniera: 3 crediti
- ✓ altre attività formative: 6 crediti
- ✓ laboratori professionalizzanti: 3 crediti
- ✓ attività formative per la prova finale: 6 crediti
- ✓ attività formative per il tirocinio professionale: 60 crediti

Gli ambiti, i settori scientifico disciplinari e i relativi crediti rientranti nelle tipologie a) e b) sono indicati dal D.M. 16.03.2007 per quanto riguarda la classe L-SNT/3.

Art. 24

Curricula e percorsi formativi specifici

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico non prevede curricula.

Art. 25

Attività formative di base

Le attività formative di base sono distribuite in ambiti disciplinari comprendenti i settori scientifico-disciplinari, ai quali si riferiscono gli insegnamenti previsti per il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, e devono fornire conoscenze nei seguenti campi:

- ✓ Primo soccorso
- ✓ Scienze biomediche
- ✓ Scienze propedeutiche

Art. 26

Attività formative caratterizzanti

Le attività formative caratterizzanti sono distribuite in ambiti disciplinari comprendenti i settori scientifico-disciplinari, ai quali si riferiscono gli insegnamenti previsti per il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, e devono fornire conoscenze, anche pratiche di laboratorio, nei seguenti campi:

- ✓ Scienze del management sanitario
- ✓ Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
- ✓ Scienze interdisciplinari
- ✓ Scienze interdisciplinari cliniche
- ✓ Scienze medico - chirurgiche
- ✓ Scienze umane e psicopedagogiche
- ✓ Scienze e Tecniche di Laboratorio Biomedico
- ✓ Tirocinio differenziato per specifico profilo

Art. 27

Attività formative affini o integrative

Nelle attività affini o integrative si prevede di offrire agli studenti un approfondimento su settori scientifico-disciplinari che, sebbene già presenti fra le attività di base e fra quelle caratterizzanti, corrispondono a specifiche discipline importanti per la formazione della figura professionale di Tecnico di Laboratorio biomedico che, presso la sede universitaria dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", sono ritenute di particolare interesse formativo anche in rapporto alla presenza di strutture assistenziali convenzionate.

L'inserimento del S.S.D. MED/44 (Medicina del Lavoro) fra quelli destinati ad attività didattiche affini è giustificato dalla necessità di fornire ai Laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico conoscenze di Medicina del Lavoro, stante il loro crescente coinvolgimento nell'esecuzione di analisi relative al monitoraggio di inquinanti nei laboratori e negli ambienti di lavoro.

Art. 28

Attività formative a scelta dello studente

Le attività formative a scelta dello studente verranno acquisite in attività coerenti con il progetto formativo del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Il "Consiglio" predispone, ad ogni inizio di anno accademico, un calendario ufficiale di attività formative a

cui gli studenti possono iscriversi.

Le attività a scelta dello Studente possono essere ricomprese tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo. Se tali attività appartengono alla Struttura accademica di riferimento del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, il piano viene approvato automaticamente, se di altre Strutture o di Enti esterni all'Ateneo, devono essere vagliate dal "Consiglio", che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta ed eventualmente inviterà lo studente ad indirizzarsi diversamente, pur non negando la Sua autonomia.

Art. 29

Lingua straniera

Al fine della preparazione complessiva dello Studente, si ritiene indispensabile la conoscenza della Lingua inglese.

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico predispone un Corso di Lingua inglese che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti propri della Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Sono possibili differenze di impegno didattico degli studenti, in base al livello di conoscenza della lingua determinato da un test iniziale orientativo. Su proposta del docente del corso, il "Consiglio" può riconoscere l'acquisizione di precedenti diplomi di lingua conseguiti presso Istituti ufficialmente certificati, con abbuono totale o parziale della frequenza. Questo non dispensa lo studente dal superamento del relativo esame. L'Esame di Lingua inglese dà luogo a una valutazione in trentesimi, ma non rientra nel conteggio dei debiti per l'iscrizione all'anno successivo.

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali

Si ritiene indispensabile il possesso da parte dello studente di abilità informatiche, tali da consentirgli l'utilizzo della rete e la consultazione delle banche dati di interesse della Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. È previsto a tale scopo un ciclo di esercitazioni nell'aula computer sotto la guida del docente.

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

Il tirocinio professionalizzante è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello Studente ad un professionista esperto in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa ed attraverso il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Finalità:

- sviluppare competenze professionali (il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze);
- sviluppare identità e appartenenza professionale (il tirocinio all'inizio offre l'opportunità allo Studente di un progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente lo aiuta a confermare la scelta);
- attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Il Tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- acquisizione di prerequisiti teorici;
- partecipazione a sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienza diretta sul campo con supervisione accompagnata da sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti (almeno 6 esperienze di tirocinio in contesti diversi nella durata del triennio)
- a supporto di questi processi di apprendimento dell'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti didattici (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

L'assegnazione allo studente della sede di tirocinio è responsabilità del *Coordinatore della didattica professionale*, in collaborazione con i Tutor, e deve essere progettata e personalizzata. E' guidata dai seguenti criteri:

- individuazione dei bisogni e necessità di apprendimento dello studente in relazione agli obiettivi di anno di corso ed al livello di apprendimento raggiunto;
- opportunità offerte dalle varie strutture individuate per il tirocinio;
- presenza funzioni tutoriali idonee.

Art. 32

Periodi di studio all'estero

Possono fare domanda di soggiorno all'estero, nell'ambito di progetti di scambio LPP/ERASMUS, solo gli Studenti che risultino, all'atto della domanda, regolarmente in corso.

Prima di recarsi all'estero lo Studente Erasmus deve sottoporre al "*Consiglio*" un "*progetto formativo*" relativo alle attività che prevede di poter svolgere durante il suo soggiorno all'estero, compresi i programmi dei corsi di insegnamento. Il "*Consiglio*", sentito il parere dei docenti interessati, pianifica la conversione delle attività formative svolte all'estero in termini di crediti formativi e di esami che, al rientro in sede, potranno essere attribuiti allo studente.

Durante il soggiorno all'estero lo Studente Erasmus:

- a) può sostenere esami collocati, secondo il piano didattico vigente, in anni successivi a quello al quale lo studente è iscritto. Al suo rientro in sede, sentito il parere del docente del corso in oggetto circa l'equivalenza dei programmi di insegnamento, il voto d'esame sarà riconvertito in trentesimi e registrato. Nel caso in cui per un determinato corso frequentato dallo studente all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo un'idoneità, tale idoneità sarà convalidata tal quale;
- b) qualora il programma del corso per il quale lo studente abbia sostenuto l'esame all'estero risulti carente in qualche sua parte, sarà richiesto allo studente di completare la preparazione sulle parti di programma non ancora svolte e solo su quelle sarà valutato. Il voto d'esame risulterà dalla media dei due voti conseguiti all'estero ed in sede per la stessa disciplina. Nel caso in cui per la parte di corso seguita all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo una idoneità, essa rappresenterà un esonero relativamente al programma d'esame ed il voto d'esame sarà rappresentato dal voto conseguito nell'esame sulla parte di programma non ancora svolto;
- c) può sostenere esami relativi a discipline che risultino parte di "*Insegnamenti*". Tali esami costituiranno degli esoneri per la relativa parte degli "*Insegnamenti*" in cui le discipline sono ricomprese e non saranno oggetto di ulteriore valutazione. Il voto già conseguito all'estero, eventualmente riconvertito in trentesimi, contribuirà alla determinazione della votazione finale in modo proporzionale al numero di crediti attribuiti alla disciplina nell'*Insegnamento* stesso. Nel caso in cui per il corso seguito all'estero non vi sia una votazione espressa in trentesimi ma solo

- un' idoneità, essa rappresenterà un esonero relativamente al programma dell' *Insegnamento* ed il voto sarà quello conseguito sulle restanti discipline dell' *Insegnamento* stesso;
- d) può frequentare delle attività non previste dal vigente ordinamento degli studi. Tali attività saranno dal " *Consiglio* " valutate qualitativamente e quantitativamente e convertite in CFU, e potranno rientrare tra le attività elettive dello studente;
 - e) deve sollecitamente comunicare e motivare al " *Consiglio* " ogni eventuale variazione rispetto al Progetto didattico presentato prima della partenza.

Lo Studente Erasmus, al suo rientro in sede:

- a) acquisisce di diritto le frequenze ai corsi di insegnamento svolti durante il tempo trascorso all' estero. I crediti relativi al tirocinio professionalizzante, qualora non acquisiti presso l' Università ospitante, dovranno essere acquisiti in epoca successiva, dopo il rientro in sede. Il " *Consiglio* ", sentiti i docenti referenti, predisporrà un piano di recupero di frequenze presso le strutture coinvolte;
- b) acquisisce di diritto l' iscrizione all' anno di corso successivo, in deroga all' art. 34;
- c) dispone di due semestri per colmare ogni eventuale debito formativo, compreso il recupero della frequenza di tirocinio professionalizzante. Trascorso tale intervallo di tempo, permanendo una situazione debitoria dello studente, si procederà ad iscrizione fuori corso per lo stesso anno.

Per tutto quanto qui non disciplinato si rimanda alla normativa vigente e ai Regolamenti dell' Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

Lo studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea e della Prova finale di Esame, presso strutture universitarie cliniche o di base. Essa dovrà essere svolta al di fuori dell' orario dedicato alle attività didattiche ufficiali e non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE).

Art. 34

Propedeuticità

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico prevede, ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento, una sequenzialità nello svolgimento degli esami con la definizione di blocchi, secondo il seguente schema:

- a) Gli " *Insegnamenti* " di Metodologie di Laboratorio biomedico, Biochimica e Biologia molecolare e Fondamenti di Diagnostica di laboratorio sono ritenuti propedeutici all' *Insegnamento* di Diagnostica di Laboratorio

La mancata osservanza delle norme sulla propedeuticità comporta l' annullamento dell' esame sostenuto.

Dal momento che la verifica del rispetto della propedeuticità viene effettuata al momento in cui si richiede un certificato degli esami sostenuti o nel momento in cui si richiede di sostenere l' Esame di Laurea, è responsabilità ed interesse dello studente il rispetto delle norme su riportate.

Le propedeuticità tra gli " *Insegnamenti* " sono anche espone nell' Allegato C del presente Regolamento.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, abbiano superato gli esami di tirocinio previsti fino a quell' anno nel piano di studi.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, abbiano superato tutti gli esami previsti fino a quell' anno nel piano di studi, con un debito massimo di due esami, escluso il tirocinio.

In caso contrario, lo studente viene iscritto all' anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai corsi previsti dal piano di studi

per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero di esami superiore a due, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di “ripetente”, senza obbligo di frequenza.

L’esame di Lingua inglese e delle Attività didattiche opzionali, ove previsto, non rientrano nel computo del debito didattico.

Art. 35

Forme didattiche

All’interno dei corsi è definita la suddivisione nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione *ex-cathedra*

Si definisce “Lezione *ex-cathedra*” la trattazione di un specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario o docente SSN, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. Tali lezioni possono anche essere svolte con l’ausilio di strumenti audiovisivi multimediali.

Seminario

Il “Seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione *ex-cathedra*, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva che può essere indirizzata per quanto possibile a piccoli gruppi di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell’acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all’esercizio della professione. L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante l’effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il “*Consiglio*” definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei docenti del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, il “*Consiglio*” può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il “*Consiglio*” su proposta del docente coordinatore dell’attività didattica di tirocinio clinico nomina, all’inizio di ogni anno accademico, i tutori addetti al tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.

Attività didattiche elettive – ADE (a scelta dello studente)

Il “*Consiglio*” organizza un’offerta di attività didattiche elettive - opzionali, realizzabili con lezioni *ex-cathedra*, seminari, corsi di aggiornamento e convegni, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in “percorsi didattici omogenei”, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Fra le attività elettive si possono inserire anche tirocini svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici sia italiani che stranieri non necessariamente a Direzione Universitaria. Non sono considerate fra le attività elettive quelle svolte esternamente al percorso didattico (ad esempio volontariato in associazioni assistenziali, di pronto soccorso, ecc.), le quali non daranno diritto all’acquisizione di crediti.

Il “*Consiglio*” definisce gli obiettivi formativi che le singole ADE si prefiggono.

La didattica elettiva/opzionale costituisce attività ufficiale dei docenti e come tale va annotata nel registro.

Ferma restando l'assoluta libertà dello studente nella scelta, lo studente è tenuto a privilegiare, nella scelta di un'attività opzionale relativa ad un determinato settore scientifico-disciplinare, l'offerta del Calendario ufficiale predisposto dal "Consiglio".

Per ogni attività lo studente è tenuto a presentare una richiesta preventiva al "Consiglio", esclusi i casi in cui tale attività faccia parte del calendario ufficiale predisposto dal "Consiglio" stesso. Il "Consiglio", in base agli obiettivi formativi che le singole attività didattiche elettive si prefiggono, può decidere, dopo l'esame della richiesta, di non assegnare crediti qualora ritenga che l'attività scelta non sia coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Il calendario delle attività didattiche elettive offerte dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. Per ogni attività didattica a scelta dello studente istituita, il "Consiglio" può identificare un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. In questo caso i crediti corrispondenti alle attività elettive sono acquisiti dallo studente con una votazione espressa dal Docente responsabile dell'attività elettiva.

Per ogni attività elettiva verrà assegnato 1 CFU ogni 25 ore. Il massimo di crediti assegnabili per ciascuna attività elettiva è di 1 CFU. Tutte le attività vengono registrate su apposito libretto, predisposto dalla Segreteria Studenti, e firmate dal Docente cui si riferisce l'attività, oppure, in caso di attività di internato, di tirocinio, di presenza a convegni o seminari, dall'organizzatore degli stessi o dal tutore o dal *Coordinatore della didattica professionale*. Qualora l'attività a scelta sia rappresentata da "Insegnamenti" o da "Discipline" e comporti una verifica formale, il voto dell'esame andrà trascritto sul libretto dei voti dello Studente e concorrerà alla definizione del voto di laurea.

Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica, ma vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

La copertura assicurativa per le attività didattiche a scelta dello studente, con l'eccezione di quelle svolte in regime di convenzione, è a carico dello studente.

Attività formative professionalizzanti

Nei tre anni, durante le fasi dell'insegnamento clinico, lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo delle Tecniche di Laboratorio Biomedico. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal "Consiglio" e predisposte, secondo un piano personalizzato, dal Coordinatore nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutore. Le funzioni didattiche del tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal "Consiglio", ed è espressa in trentesimi. Il "Consiglio" può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica.

Art. 36

Obblighi di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti, del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal "Consiglio".

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo

studente per sostenere il relativo esame.

L'attestazione di frequenza ad ogni "Insegnamento" viene apposta sul libretto dello studente dal Coordinatore dell'Insegnamento.

Lo studente, che non abbia ottenuto la certificazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste per ciascun "Insegnamento" di un determinato anno e di almeno del 50 % delle ore previste di ciascuna "Disciplina", e, per quanto attiene al tirocinio, dell'intero monte ore, non può sostenerne l'esame. Inoltre, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come "ripetente" del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto la relativa certificazione.

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico garantisce agli Studenti la possibilità di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

- ✓ all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici eventualmente messi a disposizione dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico per l'auto-apprendimento e per l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti dal Personale della Struttura accademica competente;
- ✓ all'internato presso Strutture universitarie scelte dallo Studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- ✓ allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 37

Prove di profitto e di idoneità

Il "Consiglio" stabilisce, attraverso il documento di programmazione didattica, le modalità ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dal piano didattico.

La verifica dell'apprendimento avviene tramite esami di profitto finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni d'esame".

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Le sessioni di esame sono strutturate secondo lo schema seguente:

- ✓ I Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio), le sessioni di recupero nel mese di Settembre.
- ✓ II Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio), le sessioni di recupero nel mese di Settembre.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane, ove possibile. Il numero degli appelli è fissato in almeno due per ogni sessione di esame.

Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame. A tali appelli è vietata l'iscrizione agli studenti in corso; è consentita, per gli studenti del III Anno, qualora abbiano già portato a termine tutte le attività didattiche ufficiali, l'iscrizione ad appelli riservati agli studenti fuori corso.

Il calendario delle prove di valutazione di profitto di ogni sessione verrà stabilito prima dell'inizio del periodo didattico precedente.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni certificative.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Per gli “*Insegnamenti*” l’esame di profitto è unico e la relativa valutazione è espressa in trentesimi. Per le attività ulteriori non rientranti in un uno specifico “*Insegnamento*”, il conseguimento dei crediti risulterà da una media delle valutazioni relative a ciascuna attività (Laboratori, ADE, UAF).

Per i soli studenti del 3 anno, che non hanno superato l’esame nei periodi stabiliti, è prevista una prova d’esame di tirocinio suppletiva, da tenersi entro il mese di febbraio, prima della sessione di laurea straordinaria, preceduta da un periodo di tirocinio equivalente alle ore previste al 3 anno del Corso di Laurea. Il mancato superamento dell’esame di tirocinio implica l’iscrizione dello studente al successivo anno accademico, come ripetente del medesimo anno di corso, con obbligo di frequenza dell’intero periodo di tirocinio.

Art. 38

Valutazioni del profitto

La valutazione della verifica dell’apprendimento (*esame di profitto*) viene espressa in trentesimi da apposita commissione esaminatrice designata dal “*Consiglio*”.

La Commissione di esame è costituita da tutti i docenti dell’Insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore dell’Insegnamento stesso (che può anche essere un docente a contratto).

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d’esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti, utilizzando docenti del “*Corso di Laurea*” e/o docenti della Struttura accademica di riferimento.

La composizione delle relative commissioni d’esame, secondo le norme previste dal Regolamento Didattico d’Ateneo, verrà proposta dal “*Consiglio*” agli organi accademici previsti dal regolamento stesso per la nomina all’inizio di ogni anno accademico.

L’esame è approvato se è conseguita la votazione minima di 18/30. Ove sia conseguito il voto massimo, può essere concessa la lode. Le competenze, acquisite con le attività formative a scelta dallo studente, sono sottoposte a valutazione da parte del Docente e comportano l’acquisizione di un voto, che è costituito dalla media della valutazioni ottenute e che viene registrato sul libretto, al termine del Corso di Laurea.

Art. 39

Valutazione della prova finale

La Commissione per l’Esame di Laurea consta normalmente di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del “*Consiglio*”. Il numero dei componenti la Commissione può anche essere inferiore a 11 ma mai inferiore a 7. Sia i membri della Commissione, proposti dal “*Consiglio*”, che il Relatore devono essere docenti del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico.

La valutazione finale, espressa in centodecimi, è determinata annualmente dal “*Consiglio*”, secondo quanto indicato nelle “*Linee Guida per l’Esame di Laurea*”, reperibili sul sito web del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/tecniche_lab/).

Art. 40

Docenza

Ai fini della programmazione didattica, ogni anno, su proposta del “*Consiglio*”, il Consiglio di Dipartimento cui il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico afferisce:

- a) definisce la finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;

- b) approva il curriculum degli studi, coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“*core curriculum*”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) delibera – nel rispetto delle competenze individuali – l’attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “*core curriculum*”, fermo restando che l’attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d’insegnamento.

La docenza è tenuta da:

- 1) Personale docente dei Dipartimenti di Medicina Traslazionale e di Scienze della Salute, nonché da docenti di altri Dipartimenti dell’Ateneo, almeno nella misura dei requisiti minimi previsti dalla normativa di legge. Annualmente saranno individuati, ai sensi dell’art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, i docenti di riferimento in possesso dei requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate, i cui nominativi saranno pubblicati sul sito web del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- 2) Personale afferente al SSN
- 3) Personale a contratto

In caso di necessità si potrà far ricorso alla stipula di contratti di docenza con soggetti estranei all’Università dotati di opportune competenze nel rispetto della normativa in materia.

Non sono attribuibili incarichi di docenza a soggetti in formazione presso una qualsiasi Università (compresi specializzandi e dottorandi di ricerca): tali soggetti possono viceversa concorrere all’attività tutoriale. Sotto la propria responsabilità, e in loro presenza, i docenti possono far svolgere parti di corso o lezioni anche a soggetti che non abbiano incarichi ufficiali di docenza (ad esempio medici ospedalieri, assegnisti di ricerca, ecc.); in questo caso sul registro delle lezioni, accanto alla firma di chi ha svolto la lezione, sarà posta anche la firma del docente ufficiale.

Art. 41

Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Laurea sono svolte nell’ambito dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e dei Centri Interdisciplinari di ricerca dell’Ateneo.

Art. 42

Organizzazione della didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico hanno inizio di norma durante la prima / seconda settimana di ottobre. Prima dell’inizio dell’anno accademico il “*Consiglio*” approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica, nel quale vengono definiti:

- ✓ il piano degli studi del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- ✓ i compiti didattici attribuiti ai Docenti
- ✓ i programmi delle singole discipline
- ✓ le sedi delle attività formative professionalizzanti
- ✓ le attività didattiche elettive/opzionali, messe a disposizione dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- ✓ il calendario delle lezioni e degli esami

Il “*Consiglio*” cura la diffusione di tale documento nel sito web di riferimento (http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/ps/tecniche_lab/).

Art. 43

Valutazione della didattica

La valutazione della qualità delle attività didattiche svolte si basa sia sulla raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti, sia sull'adozione di sistemi di valutazione che tengano conto di quanto previsto dal D.M. 544/2007.

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- ✓ l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico e delle sue strutture didattiche;
- ✓ la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- ✓ la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- ✓ l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- ✓ il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del "Consiglio";
- ✓ la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti e nel giudizio dei Coordinatori degli Insegnamenti;
- ✓ la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- ✓ l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- ✓ il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il "Consiglio", in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in "Consiglio" e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il "Consiglio" può programmare ed effettuare, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 44

Calendario delle lezioni e degli esami

I calendari delle lezioni e degli esami, deliberati dal "Consiglio" ed approvati dal Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce, vengono esposti nella bacheca del Dipartimento stesso e pubblicati sul sito web.

Il calendario delle lezioni viene stabilito all'inizio di ogni semestre tenendo conto che le lezioni di norma si svolgono nei periodi ottobre-gennaio e marzo-giugno, essendo i mesi di febbraio, luglio e settembre riservati ad una sessione di esami.

Il calendario degli esami di profitto prevede sessioni nei periodi in cui non venga svolta attività didattica, come già disciplinato all'art. 37 del presente Regolamento didattico.

Le date degli appelli, di norma, non possono essere anticipate e possono essere posticipate solo per grave e giustificato motivo.

È obbligatoria l'iscrizione *on line* agli esami.

Art. 45

Supporti e servizi per studenti diversamente abili

Il Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico afferisce prenderà in merito iniziative di volta in volta mirate, anche in accordo con analoghe di Ateneo.

Art. 46

Orientamento e tutorato

Il Consiglio del Dipartimento cui il Corso di Laurea afferisce istituisce una Commissione di orientamento e tutorato con il compito di organizzare le iniziative in merito, anche coordinate con quelle di Ateneo e di altri enti e scuole secondarie superiori.

Art. 47

Diploma Supplement

Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (*Diploma Supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Art. 48

Sito Web del corso

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico predispone un sito web (http://www.med.unipmn.it/edu/corsi/ps/tecniche_lab) contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine web del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- ✓ l'Ordinamento didattico
- ✓ il Regolamento didattico
- ✓ la programmazione didattica, contenente il piano degli studi del "Corso di Laurea", strutturato sui 3 anni, il calendario e le sedi di tutte le attività didattiche programmate, le schede degli insegnamenti, le sedi delle attività formative professionalizzanti, le convenzioni e gli accordi, le date fissate per gli appelli di esame, le attività didattiche elettive, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti
- ✓ eventuali sussidi didattici *on line* per l'autoapprendimento e l'autovalutazione
- ✓ iniziative promosse dalle Istituzioni universitarie per la carriera accademica degli Studenti e dei Laureati
- ✓ ogni altro avviso utile agli Studenti

Art. 49

Disposizioni transitorie

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, afferente alla "Classe delle Lauree nelle Professioni sanitarie tecniche (cl. SNT/3)", è disattivato a partire dall'anno accademico 2011/2012 ed è sostituito dal Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, afferente alla "Classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche (cl. L/SNT-3)".

Agli studenti iscritti al "Corso di Laurea", afferente alla "Classe delle Lauree nelle Professioni sanitarie



tecniche “ – cl. SNT/3”, qualora dovessero trovarsi nella situazione di studente “ripetente”, sarà concessa la possibilità di sostenere gli esami dell’anno di corso non più attivo con il programma seguito. In ogni caso il “Consiglio” provvederà a redigere apposita tabella di conversione del piano di studi con il riconoscimento degli esami svolti e delle frequenze ottenute.

Art. 50

Natura del presente Regolamento

Per quanto non disposto dal presente Regolamento didattico, si applicano in ordine strettamente gerarchico le norme dello Statuto e del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 51

Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento didattico è in vigore a partire dall’anno accademico 2011/2012.



SEZIONE A
ORDINAMENTO DIDATTICO

Ordinamento Didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico della Classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche “ – L/SNT-3, riformulato ai sensi del D.M. 270/2004, afferente al Dipartimento di Scienze della Salute.

File PDF MED_TLBM L/SNT-3_Allegato A
RAD MIUR



SEZIONE B
QUADRO DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tabellare approvato dal Dipartimento

File PDF Allegati B-D TAB TLBM_270

SEZIONE C

QUADRO DEI CONTENUTI DEGLI INSEGNAMENTI E DELLE PROPEDEUTICITÀ

<i>N</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>CFU</i>	<i>SSD</i>	<i>Obiettivi formativi specifici Contenuti dell'Insegnamento</i>	<i>Propedeuticità rispetto all'Insegnamento</i>
1	Scienze Fisiche e Statistiche	6	FIS/07 INF/01 MED/01	L'Insegnamento si propone di far conseguire allo studente conoscenze relative a: a) i fondamenti di fisica necessari alla comprensione dei fenomeni biologici e del funzionamento della strumentazione bio-medica; b) gli elementi di informatica e capacità di uso dei più diffusi programmi; c) i fondamenti di statistica applicata alla problematiche bio-mediche e di epidemiologia medica.	Nessuna
2	Scienze Biomediche	6	BIO/13 MED/03 BIO/10	L'Insegnamento si propone di fornire nozioni di base di Chimica Organica e Biochimica e di fornire allo studente gli strumenti necessari a conoscere e descrivere in modo organico la struttura di cellule eucariotiche e le loro funzioni. Verranno forniti gli strumenti per comprendere le basi molecolari e le modalità di trasmissione delle malattie genetiche nell'uomo.	Nessuna
3	Morfologia e Funzioni del corpo umano	8	BIO/16 BIO/09 BIO/17	L'Insegnamento ha l'obiettivo di fornire le conoscenze di base della morfologia del corpo umano ed elementi circa la struttura dei principali tessuti e le caratteristiche delle cellule che li compongono. Inoltre l'Insegnamento permetterà di acquisire i principi che determinano e regolano l'attività funzionale dei vari sistemi ed apparati dell'organismo e di fornire una conoscenza sperimentale sulle modalità di studio degli stessi.	Nessuna
4	Biochimica e Biologia molecolare clinica	5	BIO/10 BIO/12	Gli obiettivi formativi dell'Insegnamento sono di fornire agli studenti gli elementi per comprendere: a) I principi che presiedono la cinetica enzimatica; b) I meccanismi di regolazione della funzione degli enzimi. I principi generali del metabolismo bioenergetico e principali vie metaboliche; c) I meccanismi molecolari della regolazione cellulare; d) Le tecnologie per lo studio delle molecole biologiche; e) Le principali metodologie di biologia molecolare.	Nessuna
5	Metodologie di Laboratorio biomedico	6	MED/05 MED/46 FIS/07 MED/36	L'Insegnamento mira a fornire: a) gli elementi di base delle metodologie utilizzate nelle tecniche analitiche e relative strumentazioni in uso nei laboratori di analisi biomedici; b) i fondamenti delle procedure pre-analitiche ed analitiche e dei fattori che concorrono a determinare la variabilità analitica nell'ambito dei test di laboratorio clinico; c) l'apprendimento dei principi che regolano la sicurezza personale del lavoratore attraverso la conoscenza dei rischi biologici e non esistenti in un laboratorio biomedico; d) le	Nessuna

				conoscenze riguardanti le principali norme di radioprotezione connesse all'uso di materiali radioattivi nella diagnostica di laboratorio.	
6	Le basi molecolari delle malattie	6	MED/04 MED/07	Gli obiettivi specifici dell'Insegnamento riguardano la comprensione dei meccanismi fondamentali delle malattie con particolare riferimento dei processi di morte cellulare, dei meccanismi delle risposte infiammatorie ed immunitarie, dei processi di riparazione tissutale, delle basi molecolari della crescita neoplastica e dei meccanismi di danno causato da microrganismi patogeni.	Nessuna
7	Inglese scientifico	3	L- LIN/12	L'Insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti strumenti e strategie linguistiche utili ai fini della comprensione di testi specialistici di carattere medico-scientifico in lingua inglese.	Nessuna
8	Tirocinio I Anno	13	MED/46	Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione pratica che include l'acquisizione di competenze comportamentali e tecniche tali da garantire, al termine del percorso formativo triennale, l'immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Per quanto riguarda il I anno di corso, considerata la disomogeneità delle conoscenze derivante dalla formazione precedente degli studenti, l'attività di tirocinio tecnico-pratico è finalizzata alla conoscenza ed all'acquisizione di modelli comportamentali e di operazioni tecnico-pratiche di base necessarie alla formazione del Tecnico di Laboratorio Biomedico e propedeutiche alle successive attività di tirocinio, relative ad attività diagnostiche di base e specialistiche che saranno affrontate nel secondo e terzo anno di Corso. Al termine del tirocinio lo studente dovrà avere appreso conoscenze sulle attrezzature di base nei vari settori dei laboratori di "Analisi chimico-cliniche" e di "Microbiologia e Virologia", essere in grado di eseguire correttamente diluizioni, utilizzare i vari tipi di bilancia e aver acquisito una buona manualità. Lo studente dovrà applicare le metodologie di laboratorio utilizzate in medicina nonché i principi di igiene e sicurezza, organizzazione sanitaria e controllo di qualità, con particolare riferimento alle attività diagnostiche di base.	Nessuna
9	Immunologia ed Immunoematologia	5	MED/04 MED/46	L'Insegnamento ha l'obiettivo di far apprendere agli studenti i processi che regolano il sistema immunitario, le basi patogenetiche delle principali malattie che originano da difetti del sistema immunitario e le basi delle procedure diagnostica immunologica utilizzate nella pratica medica. Inoltre verranno approfondite le caratteristiche dei gruppi sanguigni e del sistema di istocompatibilità in relazione all'apprendimento delle tecniche di diagnostica immunoematologica.	Nessuna

10	Diagnostica microbiologica	7	MED/07	Nell'ambito di questo Insegnamento verranno approfondite le conoscenze relative a: a) le caratteristiche dei batteri più frequentemente implicati nelle infezioni ospedaliere ed extraospedaliere in modo che lo studente possa essere in grado di affrontare in maniera autonoma l'iter diagnostico più corretto per giungere all'isolamento, identificazione e antibiogramma di un batterio responsabile di infezione; b) le nozioni fondamentali per il corretto prelievo del campione batteriologico, dal momento che la fase preanalitica sta assumendo un'importanza assolutamente rilevante per la buona riuscita di ogni test diagnostico microbiologico; c) le caratteristiche dei virus più frequentemente implicati nelle infezioni e responsabili di patologie umane, in modo che lo studente possa essere in grado di affrontare in maniera autonoma l'iter diagnostico più corretto per giungere all'identificazione di un virus responsabile di infezione; d) i metodi molecolari più utilizzati nella diagnosi e nel monitoraggio dei pazienti affetti da infezioni di natura virale.	Nessuna
11	Fondamenti di Diagnostica di laboratorio	7	MED/13 MED/04 MED/15	L'Insegnamento ha l'obiettivo di permettere di comprendere le conseguenze delle alterazioni dei meccanismi di omeostasi dell'organismo ed il loro ruolo nella patogenesi delle malattie dei principali organi ed apparati e di elementi di fisiopatologia endocrina con l'inquadramento diagnostico delle principali endocrinopatie. Nel'ambito del corso verranno altresì acquisite le basi dell'ematologia e delle patologie ad essa associate, consentendo la comprensione dei fondamenti delle tecniche diagnostiche utilizzate nella pratica laboratoristica e medica e di approfondire la conoscenza degli aspetti teorici e pratici di alcune tecniche utilizzate nella ricerca medica di base ed applicata.	Nessuna
12	Diagnostica di laboratorio	9	BIO/12 MED/05 MED/46 ING-INF/05	Obiettivo dell'Insegnamento è quello di apprendere il significato clinico delle principali procedure di analisi in biochimica e patologia clinica, i fondamenti delle procedure di analisi basate su tecniche immunometriche (R.I.A. M.E.I.A F.P.I.A. E.L.I.S.A. fluorescenza, chemiluminescenza) e le metodologie utilizzate in Laboratorio per il controllo di qualità interno ed esterno e le procedure per la certificazione ed accreditamento dei laboratori di analisi biomediche.	Metodologie di laboratorio biomedico Biochimica e Biologia molecolare Fondamenti di diagnostica di laboratorio
13	Igiene e Medicina del lavoro	6	MED/42 MED/44 MED/46	Durante la frequenza dell'Insegnamento verranno affrontati i rapporti ambiente/salute, gli iter procedurali di identificazione, di stima, valutazione e gestione del rischio con riferimento al rischio in ambiente sanitario. Saranno anche affrontati i principi generali della medicina del lavoro relativi ai principali fattori di	Nessuna

				rischio nell'insorgenza delle malattie professionali, ivi comprese le misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento ai fattori di rischio specifici relativi e connessi con le mansioni di tecnico di laboratorio. Infine, verranno trattate le condizioni di rappresentatività del campionamento ambientale ed analizzati nelle loro caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche i principali gruppi di inquinanti dell'ambiente lavorativo.	
14	Tirocinio II Anno	26	MED/46	Lo studente dovrà consolidare la conoscenza delle procedure di analisi della grossa routine e frequentare strutture che si occupano di indagini più specialistiche. Particolare attenzione sarà rivolta alla comprensione delle varie fasi dei percorsi analitici e al miglioramento continuo della qualità. Al termine del percorso, lo studente dovrà essere in grado di eseguire correttamente e autonomamente, con la supervisione del tutor, tutte le procedure di analisi, dall'arrivo dei campioni al risultato. Dovrà inoltre aver appreso le basi teoriche e le applicazioni pratiche dei principali sistemi analitici impiegati nei laboratori clinici, nonché i concetti organizzativi alla base dell'automazione nei laboratori, le peculiarità nella loro gestione e le caratteristiche che indirizzano ad una loro corretta valutazione.	<i>Nessuna</i>
15	Diagnostica istopatologica	11	MED/08 MED/46	L'Insegnamento è finalizzato a comprendere l'importanza delle varie metodiche anatomopatologiche ed il loro significato diagnostico. Inoltre, verrà evidenziata la ricaduta delle attività tecniche di laboratorio sulla qualità diagnostica isto-citopatologica. Gli studenti apprenderanno: a) i principi che regolano la processazione e la preparazione del materiale istologico; b) le principali tecniche di colorazione istochimica ed immunoistochimica e le loro applicazioni diagnostiche; c) le tecniche di preparazione ed allestimento dei preparati citologici.	<i>Nessuna</i>
16	Diagnostica molecolare	7	MED/46 MED/05 MED/03	L'Insegnamento ha come obiettivo la conoscenza delle problematiche e gli approcci per la diagnostica molecolare di malattie genetiche, l'identificazione di geni causali o di predisposizione a malattie genetiche, le applicazioni delle analisi genetiche molecolari in campo forense, le tecniche di analisi citogenetiche nelle applicazioni alla diagnostica peri-natale e neoplastica. Verranno inoltre trattati i principi delle tecniche di diagnostica molecolare e la valutazione critica dei risultati forniti e le applicazioni delle tecniche di analisi molecolari in patologia clinica.	<i>Nessuna</i>
17	Organizzazione di laboratorio biomedico	7	M-FIL/03 SECS-	Obbiettivi dell'Insegnamento sono: a) la conoscenza dell'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e i principali meccanismi che	<i>Nessuna</i>

			P/07 MED/43 SECS- P/10 MED/46	lo governano con particolare riferimento all'attività del Tecnico di Laboratorio Biomedico; b) l'apprendimento dei principi che determinano e regolano l'attività della gestione delle risorse umane in un laboratorio biomedico; c) l'apprendimento dei principi costituzionali, deontologici e medico-legali che determinano e regolano l'attività professionale. Esso si propone, inoltre, di dare le basi informative delle principali leggi che regolano l'attività sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale approfondendone la conoscenza sia degli aspetti teorici che pratici; d) la conoscenza del Codice Deontologico Internazionale di Etica Professionale e delle competenze del tecnico di laboratorio biomedico.	
18	Farmacotossicologia e Galenica farmaceutica	8	MED/05 BIO/14 MED/46	Obiettivo dell'Insegnamento è l'acquisizione da parte dello studente delle basi scientifiche della farmacologia e della tossicologia con particolare riguardo ai meccanismi d'azione con cui numerose sostanze inducono la loro tossicità nell'uomo. Lo studente acquisirà inoltre conoscenze relative alle tecniche analitiche utilizzate nel dosaggio di farmaci, inquinanti ambientali e sostanze d'abuso. Verranno inoltre trattate le modalità di preparazione di tutte le forme farmaceutiche, in modo più approfondito quelle che vengono abitualmente prodotte dalle farmacie ospedaliere, le principali operazioni di tecnica farmaceutica, le Norme di Buona Preparazione, le procedure di controllo di qualità e gli aspetti legislativi relativi alle preparazioni farmaceutiche di competenza dei tecnici di laboratorio biomedico.	Nessuna
19	Tirocinio III Anno	21	MED/46	Il Tirocinio tecnico-pratico del III anno è finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze pratiche nell'esecuzione di analisi complesse. Lo studente dovrà apprendere le tecniche relative ad ambiti di diagnostica specialistica o di secondo livello, per seguire procedure ancora più sofisticate con particolare riferimento ai settori delle: colture cellulari, citogenetica, tossicologia, preparazioni farmaceutiche, tecniche delle autopsie, biologia molecolare. L'attività tecnico-pratica e di tirocinio del terzo anno è anche finalizzata a far acquisire allo studente gli elementi necessari all'elaborazione di una tesi di tipo sperimentale. Al termine del tirocinio lo studente sarà in grado di lavorare in completa autonomia, affiancando il personale strutturato.	Nessuna
20	Ulteriori Attività Formative Laboratori professionali ADO			I vari Insegnamenti mirano ad approfondire attraverso attività teorico/pratiche specifiche problematiche relative alla preparazione professionale dei tecnici di laboratorio fra cui: a) i principi che determinano e regolano l'attività funzionale del sistema gestionale informatico dei	Nessuna

			<p>laboratori analisi; b) le problematiche relative alla diagnosi principali parassitosi di interesse medico; c) il ruolo del Tecnico di Laboratorio all'interno della Sala Settoria, come assistente del perito-settore, durante l'esecuzione di autopsie; d) l'apprendimento dei principi di funzionamento dei microscopi elettronici e le tecniche di allestimento dei preparati per l'esame ultrastrutturale; e) le procedure per l'allestimento ed il mantenimento di culture cellulari; f) le metodologie impiegate nella ricerca biomedica; g) i principi di base e le applicazioni della preparazione farmaceutiche realizzate nelle farmacie ospedaliere.</p>	
--	--	--	--	--



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE

SEZIONE D
PIANO DI STUDI ANNUALE

Tabellare approvato dal Dipartimento

File PDF Allegati B-D TAB TLBM_270



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE

***SEZIONE E
PIANO DI STUDI PER STUDENTI IN REGIME PART-TIME***

Il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico non prevede l'iscrizione a tempo determinato.